

LA COMMISSIONE ARCHEOLOGICA MUNICIPALE DI ROMA **(1872-1924)**

Con deliberazione del 24 aprile 1872 il Consiglio Municipale di Roma dette la facoltà alla Giunta Municipale di istituire una Commissione Archeologica allo scopo di “vigilare e prender cura di tutto ciò che in fatto d’antichità e di monumenti può e deve riguardare l’amministrazione municipale di Roma e particolarmente in questo momento nel quale un così grande rimescolamento di terre quale avverrà per la fabbrica dei nuovi quartieri in questo suolo ove ogni pietra si può dire una pagina di storia”. Ne furono chiamati a far parte, sotto la presidenza del Sindaco di Roma, rinomati archeologi¹; le venne assegnata una dotazione annua di £ 50,000 per la retribuzione del personale dell’Ufficio, scelto dalla stessa Commissione, e per le spese richieste dal servizio archeologico².

La gestione amministrativa venne delegata al senatore marchese Francesco Nobili Vitelleschi con la qualifica di vice presidente della Commissione. Infine venne istituita una pubblicazione periodica, il *Bullettino*, per rendere pubblico e visibile l’operato della Commissione³.

Sempre nel 1872 fu approvato il Regolamento che ne definiva ed organizzava il funzionamento: “la Commissione ha il compito di pronunciare il giudizio sul merito e sul valore degli oggetti d’arte e monumenti che il Comune si proponga di acquistare per il Museo o Pinacoteca Capitolina; la sua autorità si estende sopra i monumenti esistenti, su quelli di nuova scoperta, sulle collezioni di oggetti d’arte e di monumenti possedute sia dal comune che dai privati entro i limiti del comune. Sopra i singoli oggetti d’arte, iscrizioni, codici, diplomi e altri documenti storici destinati alle cure della conservazione, sulla conservazione delle denominazioni storiche e topografiche delle vie e regioni della città e sull’approvazione dei nuovi nomi. Alle sue dipendenze ha tre ispettori che hanno competenza su: scavi di fondamenta, scavi regolari e clandestini, sottrazioni abusive di monumenti e oggetti d’arte, compilano quotidiani rapporti corredati da misure, trascrizioni, calchi di epigrafi, con speciale riguardo ai sigilli delle terrecotte, alle iscrizioni delle fistule acquarie, alle marche di cava delle pietre e dei marmi. Compiti del segretario della Commissione sono di redigere il verbale delle sedute della Commissione, di classificare e ordinare l’archivio della Commissione, gli

¹ Furono nominati in qualità di membri: Giovanni Battista De Rossi, Pietro Ercole Visconti, Virgio Vespignani, Pietro Rosa, Ludovico Visconti, Augusto Castellani, Rodolfo Lanciani.

² Nel luglio del 1872 furono aperti gli uffici nel piccolo appartamento posto al di sotto della Pinacoteca Capitolina, cfr. ASC, *Commissione Archeologica Verbali e Minute*, seduta del 17 luglio 1872.

³ ASC, *Commissione Archeologica Verbali e Minute*, seduta del 16 settembre 1872.

atti da essa emanati, le relazioni degli ispettori, tenendo di tutti un protocollo”⁴. Inoltre aveva la competenza sulla manutenzione degli oggetti acquistati e sulla loro registrazione; redigeva la nota mensile degli oggetti rinvenuti ed acquistati ed infine offriva la sua collaborazione nella redazione e pubblicazione di articoli sul *Bullettino*⁵.

L’amministrazione, quindi, affidava alla Commissione Archeologica un compito complesso ed articolato, ma le attribuiva la disponibilità di pochi ispettori e guardiani, ai quali competeva la sorveglianza e tutela dei beni di carattere archeologico e storico-artistico che via via stavano affiorando negli sterri per le costruzioni dei nuovi quartieri di Roma Capitale. Infatti scorrendo l’organigramma del personale dell’Ufficio archeologico nel 1876⁶ troviamo un Capo Ufficio, Giovanni Venanzi, che svolgeva le funzioni di segretario amministrativo⁷, quattro soli ispettori con la qualifica di impiegati provvisori⁸; un architetto disegnatore e sei guardiani archeologici. Ed infine compare il nome di Rodolfo Lanciani con la qualifica di segretario archeologo, posto alla direzione della parte tecnica e scientifica con onorario ed indennità⁹.

Malgrado quindi l’esiguità dei mezzi messi a disposizione, la Commissione svolse un lavoro immenso: tutela dei monumenti, raccolta ed ordinamento degli oggetti artistici ed archeologici venuti alla luce dagli scavi, incrementi tramite acquisti e donazioni delle collezioni comunali, pubblicazione del *bulletino* archeologico.

Gli anni 1884-1886 furono un periodo di grande sviluppo dei lavori edilizi, seguito nel 1888 dalla grave crisi finanziaria che sfociò nelle dimissioni del Consiglio Comunale del 30 giugno 1890 e nel suo commissariamento. Dopo le elezioni generali del 1890 la priorità del

⁴ ASC, *Ripartizione X Antichità e Belle Arti (1920-1953)*; b. 15, f. 1.

⁵ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 9 prot. 190.

⁶ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 8 pos. 1143.

⁷ Le attribuzioni del Capo Ufficio furono così definite: “cura la contabilità, registra gli oggetti che si acquistano, soprintende insieme al segretario archeologo sull’operato degli ispettori e dei guardiani, cura i trasporti degli oggetti antichi, sorveglia l’esecuzione di quanto stabilito dalla Commissione, accorda regalie agli impiegati”. Cfr., ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 9, prot. 190.

⁸ La gestione economica ed amministrativa del personale rappresentò sempre un problema per la Commissione. Nel 1887 il vice presidente Vitelleschi cercò di ottenere dal Sindaco l’immissione degli impiegati provvisori della Commissione Archeologica (gli ispettori Giacomo Marsuzi, Giovanni Buonfanti, Serafino De Santis, Antonio Arieti, l’archivista Augusto Grossi, l’assistente Luigi Garbani, il guardiano Tito Peccia, il custode Mariano Castri) nel ruolo dell’Ufficio Edilizio, o secondo le loro mansioni, lasciando a carico della Commissione il pagamento dei relativi stipendi, in considerazione dei 15 anni di servizio sempre in qualità di impiegati straordinari, con modesta retribuzione e senza una pensione. Ma l’Ufficio I, nell’attesa della riforma dell’organico degli uffici I e V, non risolse mai il problema del loro inserimento nella pianta stabile degli impiegati. Cfr., ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 23, prot. 1156.

⁹ L’ingegnere Rodolfo Amedeo Lanciani nacque nel 1847. Appena venticinquenne ricoprì la carica di segretario scientifico della Commissione essendo già noto nel mondo archeologico per i suoi studi eruditi e la perizia dei suoi rilievi. Nel 1889 gli fu revocato l’incarico di segretario scientifico per i numerosi mandati ricevuti dall’amministrazione e venne nominato “Incaricato speciale per gli studi e scoperte di di topografia ed archeologia romana”. Fu membro della Commissione fino alla morte avvenuta nel 1929. Cfr., ASC, *Commissione Archeologica Verbali e Minute*, seduta del 23 dicembre 1889.

nuovo Consiglio fu il pareggio del bilancio e la regolarizzazione delle finanze. È in questa ottica di grave crisi che va letta la progressiva riduzione nel bilancio del fondo assegnato alla Commissione; a questo si aggiunse il calo dei lavori edilizi che fu la causa della diminuzione del personale dipendente della Commissione¹⁰. Il Venanzi nel giugno 1890, esprimendo il suo giudizio negativo in relazione al taglio dei fondi che erano stati previsti nel bilancio 1891 dal Commissario regio, poneva soprattutto l'accento sul gettito economico che la Commissione apportava alle finanze del Comune attraverso le nuove scoperte archeologiche poste a disposizione dei visitatori nei musei. Notava soprattutto che attraverso "l'azienda della Commissione... il Comune ha già costituito e viene costituendo con sempre maggior aumento un opulentissimo e inestimabile capitale storico scientifico ed artistico che col tempo gli darà in perpetuo un reddito del tutto netto"¹¹. Con questa affermazione il Venanzi dimostrava di guardare lontano, ad una capitale che traesse i suoi massimi proventi dal turismo culturale.

Nell'aprile del 1891 la Giunta non approvò la proposta della Commissione di trasferire all'Ufficio VI, dal quale dipendeva dal 1890, le proprie incombenze amministrative conservando soltanto le funzioni scientifiche e consultive. Ribadiva, invece, la necessità di diminuire il personale per le ristrettezze di bilancio e per la quasi totale cessazione dei lavori edilizi comunali ne limitava a £ 35.000 l'assegno annuo. Riduceva, inoltre, il numero degli impiegati d'ufficio e dei guardiani. In questa già precaria situazione del personale veniva posto in congedo illimitato per motivi di salute il Venanzi che tanto aveva contribuito all'operato della Commissione¹². Nel luglio 1891 al suo posto fu incaricato un suo

¹⁰ Cfr. gli appunti di Gatti sul retro di una richiesta di impiego come guardiano, ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 26 prot. 646.

¹¹ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 26 prot. 678.

¹² Nel 1891 Giovanni Venanzi fu collocato a riposo con trattamento di favore. Mi sembra interessante tratteggiare la vita di questo impiegato, figura rigorosa ed emblematica di amministratore pubblico ottocentesco, alla cui perizia archivistica molto si deve per lo stato perfetto in cui ci sono giunti i fascicoli dell'archivio della Commissione Archeologica. Nel 1848 prese parte alla battaglia di Vicenza, fu promosso ufficiale e con tale qualifica partecipò alla difesa di Roma nel 1849. Il 28 febbraio 1871 fu insignito della medaglia dei Benemeriti per aver militato nel 1848-1849 nella legione Romana (Cfr., ASC, *Gabinetto del Sindaco, Medaglia ai Benemeriti della Liberazione di Roma*, prot. 2403). Il 23 settembre 1870 fu nominato dal generale Cadorna a far parte della Commissione incaricata di rivedere i processi politici, il 26 fu eletto membro della Giunta di governo, il 13 novembre consigliere comunale. In questa qualità fece parte della Giunta di Statistica, della Commissione delle Imposte dirette. Fu nominato segretario amministrativo della Commissione archeologica il 17 settembre 1873, ruolo in cui rimase fino agli ultimi anni di vita. Insignito della medaglia d'argento rilasciata dal Ministero di Agricoltura e Commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. (Cfr., ASC, *Titolario Generale, Tit. 8*, prot. 36652/1894). Nel 1890 la sua salute, già cagionevole, subisce un ulteriore aggravamento. Ne è testimone una sua lettera ad Augusto Castellani in cui lo ringrazia per le premure dimostrategli per "l'attacco nervoso da me subito... è stata una brutta bastonata quale dopo una lunga vita travagliata come la mia non è da meravigliare. Tuttavia ho la soddisfazione di poter sostenere l'antico mio voto di *morire sulla breccia*", poiché se è stato attaccato il fisico la mente è rimasta lucida e non un giorno contro anche il consiglio dei medici ho tralasciato di dirigere le faccende del mio ufficio" (Cfr., ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 26 prot. 558). Ed infine ulteriori notizie sulla vita di Venanzi le troviamo nella "Nota degli impiegati addetti all'Ufficio della Commissione Archeologica Comunale che godono di indennità di alloggio gratuito", compilata dallo stesso Venanzi che così descrive il suo alloggio: "uno stambugio rabberciato con tavole all'estremo lucernaio di alcune stanze ricavate alla meglio dal soffitto del Museo Capitolino, non affittabile, ma destinate alla custodia di detto Museo, al compimento degli atti

collaboratore, il protocollista Augusto Grossi¹³. Infine la Giunta approvava la soppressione dell'Ufficio di Topografo conferito al Lanciani e dello stipendio fisso dell'architetto disegnatore, prevedendo la possibilità di retribuire con compensi parziali i singoli lavori compiuti¹⁴.

Il 25 febbraio 1890 Giuseppe Gatti, bibliotecario della Sarti, sostituì Lanciani nell'incarico di segretario scientifico¹⁵. Inoltre il 7 luglio avvenne la consegna al Direttore dei Musei Capitolini, Augusto Castellani, delle chiavi dell'ex orto dell'Aracoeli, dei magazzini posti al Tabulario ed alla Protomoteca, del recinto innanzi alla Rupe Tarpea e del Grottone: tutti magazzini posti in Campidoglio, gestiti dalla Commissione, poi passati alla custodia dei musei per la diminuzione dell'assegno annuo ad essa affidato¹⁶.

La Commissione, quindi, si trovò a fronteggiare una situazione di evidente difficoltà.

Per questo il vice presidente Francesco Nobili Vitelleschi nel 1893 propose alcuni miglioramenti per dare nuovo impulso all'attività della Commissione: riforma del Regolamento Organico, pubblicazione sul *Bullettino* di studi estesi anche ai monumenti della Rinascenza e Medioevo, nomina di nuovi membri, distinti in una classe di onorari e una di effettivi per un quinquennio¹⁷. Ed ancora nel 1894 scriveva al sindaco Galluppi osservando che “le progressive e notabili riduzioni fatte in questi ultimi anni al fondo assegnato alla Commissione Archeologica, che da annue £ 50.000 è stato ridotto nello scorso anno a poco più di £ 24.000, hanno tolto ad essa ogni mezzo di provvedere alle esigenze ordinarie del servizio per tutto ciò che riguarda cura dei monumenti e delle escavazioni, trasporto di materiale archeologico, restauro e manutenzione degli oggetti, sistemazione dei magazzini...”¹⁸.

Nell'ottica di una rinnovata attenzione nei riguardi della Commissione, nel 1899 Gatti chiedeva al Sindaco l'utilizzo di due stanze attigue all'ufficio da destinare ad archivio della Commissione con lo scopo di raccogliere “l'importante serie di disegni e fotografie che da

relativi e quindi alle adunanze della Commissione Archeologica il segretario comunale capo ufficio di essa... tiene un lettuccio per riposarsi dall'assiduo lavoro che compie in tutta la giornata perfino nelle ore notturne e mattutine” Cfr., *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 26 prot. 732. Morì il 23 maggio 1894.

¹³ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 26 prot. 972. Tra le mansioni originariamente affidate a Grossi troviamo: la tenuta del protocollo della corrispondenza, degli inventari della biblioteca e delle collezioni antiquarie ed infine redigeva lo schedario dei Verbali delle sedute della Commissione. Cfr., ASC, *Ripartizione X Antichità e Belle Arti (1920-1953)*, b. 15, f. 15.

¹⁴ ASC, *Commissione Archeologica Verbali e Minute*, seduta del 7 aprile 1891.

¹⁵ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 25 prot. 452.

¹⁶ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 28 prot. 926.

¹⁷ ASC, *Commissione Archeologica Verbali e Minute*, seduta del 21 novembre 1893.

¹⁸ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 29 prot. 78.

molti anni la Commissione viene raccogliendo e che per mancanza di adatti locali non può convenientemente sistemare e mettere a profitto degli studiosi di antichità di Roma”¹⁹.

Dopo la morte del Vitelleschi, che aveva detenuto la carica di vice presidente per 34 anni, il segretario Giuseppe Gatti, nella relazione del 9 aprile 1906 inviata al Sindaco Giovanni Cruciani Alibrandi, delineava un quadro di riforma della Commissione. Innanzitutto tornava a chiedere alla Giunta di mantenere la Commissione solo come corpo tecnico e consultivo, attribuendo la gestione amministrativa all’Ufficio VI, dal quale la Commissione organicamente dipendeva, e proponeva la modifica dello stato del personale: aumento del soldo del segretario amministrativo, dell’ispettore e nomina di un nuovo guardiano per la sorveglianza degli scavi archeologici, elevando l’età richiesta per l’assunzione ad anni 40 per una maggiore esperienza di scavi del salariato richiesto.²⁰

Un nuovo regolamento venne approvato con delibera n. 16 della Giunta Municipale nella seduta del 7 novembre 1906. In esso veniva recepito il suggerimento di Gatti stabilendo la funzione tecnica e consultiva della Commissione. Il suo parere rimaneva vincolante in materia di conservazione dei monumenti e resti archeologici, sulla convenienza o meno di consentire demolizioni o modificazioni di edifici e di resti che interessino la storia dell’arte e della città. Avrebbe vigilato sulle operazioni di scavo e di sterro, sulla raccolta e classificazione degli oggetti di antichità e d’arte rinvenuti, ad essa sarebbe stata affidata la custodia e la sorveglianza dell’Antiquarium, del Sepolcro degli Scipioni e dell’Auditorio di Mecenate. La presidenza venne di nuovo attribuita al Sindaco o all’assessore delegato all’ufficio dei servizi artistici e storici ed il numero dei componenti fu portato a 12 membri eletti dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta con la durata di un quinquennio. La gestione amministrativa dei fondi assegnati alla Commissione venne affidata all’assessore preposto alla sezione autonoma di Storia ed Arte.²¹

Nel dicembre del 1914 muore il segretario Giuseppe Gatti, sostituito dal prof. Lucio Mariani. La parte amministrativa fu allora affidata alla cura dell’ing. Alfredo Brosca fino all’aprile del 1924, data in cui anch’egli fu inserito nei ruoli del personale della Ripartizione X con la qualifica di Ispettore dei Servizi Archeologici²².

¹⁹ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 25 prot. 508. Per la Nota delle fotografie vedi Ivi, b. 26, prot. 774. Per l’Elenco dei disegni esistenti nell’ufficio della Commissione Archeologica Municipale vedi Ivi, b. 40, fasc. 37.

²⁰ ASC, *Ripartizione X Antichità e Belle Arti (1907-1920)*, b. 4, f.2/1.

²¹ ASC, *Ripartizione X Antichità e Belle Arti (1920-1953)*, b. 15, f. 1.

²² ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 38 prot. 335. Fu collocato a riposo con delibera n. 5960 del Consiglio Comunale del 9 luglio 1926. Morì il 24 marzo 1928.

Nel maggio del 1923 viene predisposto il trasferimento dell'Ufficio della Commissione, con l'archivio e parte della biblioteca, dal Campidoglio al palazzetto della Farnesina ai Baullari presso gli uffici della Ripartizione X Antichità e Belle Arti.²³

Durante l'amministrazione straordinaria del Regio Commissario Senatore Filippo Cremonesi nel 1924, all'interno di una più ampia riforma dei servizi municipali, fu decisa la costituzione della Commissione Storia ed Arte quale organo consultivo per tutto quello che riguardava l'azione del Comune nel campo archeologico, storico ed artistico. La Commissione Archeologica vi confluì, costituendo con il Comitato di Storia ed Arte²⁴ il Comitato di Archeologia e Arte Antica²⁵.

La riforma dei servizi, in seguito allo scioglimento della Commissione, affidava inoltre il servizio di vigilanza degli scavi agli assistenti dipendenti dall'Ispettorato Edilizio. Per i guardiani archeologici si stabiliva che rimanessero in servizio ad esaurimento con diritto alla carriera economica e compreso l'assegno personale in pensione.²⁶

Nota archivistica

L'Archivio completo della Commissione comprendeva oltre al carteggio amministrativo, alla documentazione contabile e ad una serie di registri, una ricca produzione di materiale fotografico e iconografico. A tal proposito Lanciani nel luglio del 1891 scriveva ad Azzurri: "io credo che i colleghi della Commissione, te incluso, non abbiano la più lontana idea del nostro archivio topografico e della perfezione cui è stato condotto. Non solo comprende i disegni planimetrici ed ortografici di tutti (assolutamente tutti) gli scavi e ritrovamenti fatti in suolo comunale ma anche le piante d'insieme: quella magnifica dell'Esquilino al 500, quella del Castro Pretorio e del quartiere Sallustiano, del quartiere Testaccio"²⁷. Ed ancora si legga la risposta data nell'aprile del 1904 da Gatti a Moretti, Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, che chiedeva ragguagli sul materiale fotografico conservato dalla Commissione: "questa Commissione fin dalla sua istituzione ha considerato come parte del suo incarico di far eseguire disegni e ritrarre fotografie di tutto ciò che poteva interessare la storia edilizia e

²³ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 35 prot. 631.

²⁴ Il Comitato di Storia ed Arte fu istituito, all'interno dell'Ufficio VI, con delibera di Giunta del 16 giugno 1900 allo scopo di dare pareri in materia di storia ed arte. Per maggiori informazioni sulla storia degli uffici municipali preposti al patrimonio storico, artistico e culturale della città di Roma, cfr. l'introduzione di Patrizia Gori all'inventario, presente in Sala Studio, dei fondi della Ripartizione X (1907-1920) e Ripartizione X Appendice (1921-1931). Mentre il fondo dell'Ufficio VI (1870-1906) è attualmente in corso di ordinamento da parte di Laura Francescangeli.

²⁵ ASC, *Deliberazioni del Governatore* n. 954 del 24 aprile 1924.

²⁶ Comunicazione della Ripartizione I Personale a Alfredo Brosca del 7 febbraio 1924, Cfr., ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 38, prot. 314.

²⁷ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 25, prot. 524.

monumentale di Roma. Ha quindi raccolto ordinato e catalogato questo materiale grafico che forma la parte principale del suo archivio in apposite cartelle chiuse e custodite con ogni cura²⁸

Di questa considerevole documentazione non è rimasta traccia nei depositi dell'Archivio Storico Capitolino, ad eccezione di 11 tavole ad acquerello a colori raffiguranti i rilievi fatti all'esterno e all'interno del Palazzo Senatorio, di un ritrovamento di un pozzo sul Campidoglio e di 65 fotografie conservate nell'Archivio Fotografico del nostro Istituto. La gran parte del patrimonio fotografico e grafico, cui Lanciani faceva riferimento, è confluita nel corso del tempo in vari istituti di conservazione²⁹.

La documentazione conservata presso l'Archivio Storico Capitolino consta di serie così definite:

- la serie **Carteggio**: bb.1-40, suddivise in carte protocollate organizzate in quinquenni bb. 1-38 (1872-1924) e carte non protocollate contenenti documentazione non registrata nei protocolli bb. 39-40 (1872- 1923).
- la serie **Verbali e minute** delle sedute dei membri della Commissione Archeologica: Verbali rilegati, regg. 1-3 (1872-1890); Minute non rilegate, fasc. 1-26 (1872-1898); Appunti dei Verbali, fasc. 1-3 (1873-1891).
- la serie **Protocolli e Rubriche** I protocolli non sono rilegati e sono stati originariamente raccolti in tre faldoni: I° dal I Quinquennio 1872-1876 al II Quinquennio 1877-1881; II° dal III Quinquennio 1882-1887 al IV Quinquennio 1888-1893; III° dal V Quinquennio 1894-1900 al X Quinquennio 1921-1924. Le rubriche constano di tre volumi (1872-1922).
- la serie della **Contabilità** divisa in:
 - Giustificazioni**. bb. 1-42 (1872-1919); le bb. 43-44 (1872-1891) relative alle Giustificazioni del Bullettino della Commissione Archeologica.
 - Registri di gestione dei fondi**: 15 registri relativi agli esercizi contabili dal 1891 al 1905³⁰.

²⁸ ASC, *Commissione Archeologica Carteggio*, b. 33, prot. 316.

²⁹ I Musei Capitolini conservano: lo *Schedario della Commissione Archeologica*, l'*Inventario del Magazzino Archeologico* all'Orto Botanico del 1891, I *Registri Oggetti Raccolti (ROR)*. La Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, Archivio Storico Servizio II Monumenti e aree archeologiche del Centro, Servizio III Monumenti e aree archeologiche del Suburbio e Mura Aureliane, via Ostiense 106 conserva 13 *Registri dei Trovamenti* (1872-1985); *Rapporti di zona*, *Rapporti giornalieri degli ispettori Arieti* (1872-1896), *De Santis* (1872-1876), *Marsuzi* (1872-1892); *Buonsanti* (1872-1883) e l'*Archivio Disegni* composto di molte migliaia di pezzi. Con buona probabilità molti dei disegni conservati dalla Soprintendenza furono prodotti dalla Commissione Archeologica Municipale e avranno fatto parte in origine di quell'archivio topografico curato dal Lanciani. Infine il Museo di Roma nel suo Archivio Fotografico conserva gran parte delle fotografie della Commissione Archeologica.

³⁰ Per gli anni 1906-1919 i registri di contabilità sono stati rinvenuti archiviati insieme alla serie delle Giustificazioni di spesa e sono stati lì conservati. Cfr. ASC, *Commissione Archeologica Contabilità Giustificazioni*, le buste da 37 a 42.

- la serie dei **Registri del Bullettino**: 7 registri relativi alle distribuzione e spedizione delle copie del Bullettino della Commissione Archeologica Comunale 1875-1898; 1 registro dei compensi pecuniari assegnati agli scrittori del Bullettino 1886-1898.
- la serie dei **Disegni**: una cartella per un totale di 11 tavole anni 1888, 1895, 1896.

Il carteggio della Commissione Archeologica prima dell'intervento di schedatura conservava ancora il suo ordinamento originale. Le pratiche venivano archiviate per anno e numero di protocollo all'interno di ogni quinquennio, da 1 a n. Questo numero di protocollo identificava la posizione e tutte le altre carte con i successivi numeri di protocollo venivano inserite nel primo protocollo che dava inizio al fascicolo. Fino all'esaurimento della pratica le carte confluivano all'interno di questo primo protocollo, ogni foglio successivo veniva segnato con il protocollo di arrivo e con l'indicazione del numero del primo protocollo (primo protocollo in rosso, i protocolli successivi segnati con matita blu). La documentazione della serie **Carteggio**, che si svolge dal 1872 al 1924, è suddivisa in 10 Quinquenni. La schedatura effettuata ha naturalmente conservato questo ordinamento: il primo protocollo identifica la posizione e sono stati indicati anche tutti i protocolli successivi inseriti nella pratica. Per comodità di conservazione la documentazione è stata ordinata in buste.

La serie della **Contabilità Giustificazioni** si trovano archiviate per esercizio annuale, in fascicoli mensili ordinati cronologicamente e con un numero progressivo. All'interno delle giustificazioni sono raccolti i fogli settimanali delle giornate lavorative dei guardiani archeologici, dei terrazzieri, i ruoli degli impiegati della Commissione, ricevute di pagamento per gli onorari degli ispettori, note di spese per l'ufficio, per la pubblicazione del Bullettino, conti delle spese per il trasporto di oggetti archeologici e d'arte, per lavori di fabbro, di falegnameria; inoltre si allegavano i conti per le sistemazioni delle sale dell'Antiquarium, dei Palazzi Capitolini e del Sepolcro degli Scipioni. A seguito di un cambiamento del metodo contabile verranno via via sostituite le giustificazioni originali con copie con gli importi pagati. Dal 1907 si conservano solo copie delle giustificazioni, ordinate sempre per esercizio annuale ma divise per fondi stanziati e per rimborsi³¹.

³¹ Con delibera della Giunta Municipale n. 80 del 19 dicembre 1906 vengono modificate le modalità di erogazione dei fondi stanziati a favore della Commissione Archeologica: per le spese per il personale della Commissione e le altre diverse che non superino la somma di £ 200 saranno pagate mediante un fondo di £ 2000 messo a disposizione della Commissione presso il Tesoriere generale del Comune. La richiesta di tali pagamenti sarà fatta dal segretario della Commissione; il relativo ordine di pagamento al Tesoriere sarà firmato dall'Assessore preposto ai servizi artistici e archeologici. Delle spese fatte fino alla concorrenza di due terzi delle predette £ 2000 la Commissione chiederà, volta per volta, il rimborso alla Giunta allegando alla domanda i documenti giustificativi; per le spese fisse e per qualunque altra che superi le £ 200 e sia stata preventivamente approvata dall'Autorità comunale si provvederà al pagamento su richiesta della Commissione con mandati diretti a favore dei rispettivi creditori e firmati dall'assessore ai servizi artistici e archeologici al quale è affidata la

Per la richiesta della documentazione dalla Sala Studio è sufficiente indicare il numero di busta e il numero di protocollo per il carteggio amministrativo e il numero della busta e il numero di fascicolo/registro/disegno per le altre serie.

Nota bene: per quanto riguarda la ricerca effettuata sui fascicoli o posizioni della Commissione Archeologica la consultazione delle Rubriche della Commissione Archeologica rimane comunque un strumento fondamentale per la estrema capillarità delle registrazioni ivi effettuate. Purtroppo le rubriche conducevano il ricercatore in un iter complesso, rimandando ai quinquenni e ad un protocollo “guida” che non sempre consentiva il facile reperimento della posizione. Con la nuova schedatura si è cercato di semplificare la ricerca. Si potranno effettuare filtri informatici in tutti i campi del database; in particolare quello effettuato nel campo “oggetto” consentirà di trovare il soggetto o il toponimo cercato; mentre nel campo “protocolli inseriti” si potranno agevolmente trovare i singoli protocolli desunti dallo spoglio delle rubriche e collegati l’uno con l’altro al protocollo “guida”.

Roma, 12 settembre 2007

Maria Teresa De Nigris

questione dei fondi assegnati alla Commissione; per far fronte alle minute spese di ufficio quando non siano superiori alla somma di £ 50 sarà fatta al segretario della Commissione una anticipazione di £ 500 della quale sarà reso regolare conto nei modi consueti.